PERUGIA - La conferenza d'organizzazione della FGCI

Movimento ampio e unitario nella lotta dei giovani

Solo così sarà possibile affrontare i nodi dell'occupazione e del dibattito ideale

PERUGIA — Un massiccio impegno dei giovani sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo, il rapporto fra mondo giovanile e organizzazioni dei lavoratori, i problemi della scuola e dei disoccupati, il ruolo delle donne e le loro tematiche di emancipazione, queste le questioni centrali della relazione e del dibattito, svoltosi alla conferenza regionale d'organizzazione della FGCI.

Il compagno Giuliano Gubbiotti, segretario provinciale di Perugia, nella sua introduzione ha definito la questione giovanile, come grande questione nazionale, su cui si devono misurare tutte le forze politiche democratiche e non solo i movimenti giovanili. I problemi delle nuove generazioni, non sono infatti analizzabili in un'ottica di sociologia giovanile, ma vanno collegati ai grandi nodi politici, economici, culturali che il nostro paese deve oggi affrontare.

Se questo è il peso e l'incidenza della problematica giovanile, più viva che mai affiora la necessità di andare alla costruzione di un movimento ampio ed unitario. In Umbria passi positivi si sono fatti in questa direzione. A questo proposito il compagno Gubbiotti ha affermato che la FGCI lavorerà per andare, insieme alle altre forze presenti nel movimento, alla costruzione di associazioni unitarie degli studenti, di leghe dei disoccupati, di movimenti autonomi delle donne, di comitati interaziendali di giovani lavoratori.

Oltre alla creazione di questi organismi il compagno Gubbiotti ha indicato come terreni di impegno della F.G.C.I. per il futuro: la promozione di conferenze comprensoriali e di istituto, che abbiano al centro i problemi dell'occupazione e la rivitalizzazione di un dibattito culturale ed ideale fra i giovani.

Nell'immediato l'organizzazione giovanile comunista si propone di andare avanti nel confronto fra organizzazioni dei lavoratori e movimento giovanile, estendendo ad altre fabbriche l'esperienza positiva fatta con i lavoratori dell'IBP, culminata con lo sciopero unitario del 18 marzo. Un grande impegno, quindi, di confronto e di lotta, questa l'indicazione emersa dalla relazione, per andare all'isolamento delle frange eversive, presenti nel movimento degli studenti e per porre al centro del dibattito politico e delle scelte governative le tematiche della condizione giovanile.

I numerosi interventi succedutisi alla relazione hanno trattato due questioni di fondo: il problema dell'occupazione (industria, agricoltura, scuola) e quello del dibattito ideale e culturale. Sulla necessità di considerare come terreno di battaglia politica anche quello dell'orientamento ideale dei giovani generazioni, si è lungamente intrattenuto nelle sue conclusioni il compagno Gregorio Paolini, della direzione nazionale della FGCI, che ha osservato come il movimento degli studenti, talora si faccia interprete di bisogni distorti e di miti consumistici, riducendo spesso le proprie proposte a richieste assistenziali nei confronti dello stato e arrivando al rifiuto del lavoro e della produzione. La compagna Anna Di Lellio, aveva a questo proposito affermato, che è compito dei comunisti trasformare questo rifiuto del lavoro «tout court» in rifiuto del lavoro alienato, sia esso manuale che intellettuale, acquistando in questa direzione una grande capacità di lotta e di proposta nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole.

Il compagno Claudio Carnieri, intervenuto a nome della segreteria regionale ha sottolineato l'importanza delle questioni poste dal dibattito ed ha aggiunto che queste tematiche devono diventare patrimonio di tutto il partito. Occupazione e battaglia di valori, ha detto il vice segretario regionale, devono permeare tutta la politica dei comunisti, solo così è infatti possibile costruire una nuova qualità della vita.

Il movimento dei giovani può costituire una grande spinta di progresso se collocato nell'ambito dello scontro di classe oggi presente nel nostro paese. Il compagno Carnieri si è soffermato, poi, ad analizzare la situazione politica attuale, ponendo al centro la questione dei rapporti fra partiti democratici e la questione del governo.

Qual è oggi l'identità della FGCI? Che movimento dobbiamo essere in grado di costruire oggi, affinché la gioventù umbra sia realmente protagonista nella battaglia di sviluppo della nostra regione?, si è infine domandato il compagno Carnieri. Questa è una questione sulla quale occorre riflettere di più, è certo però che i giovani possono e debbono dare il loro apporto nella costruzione del progetto Umbria.

Ricerca approfondita e dibattito carico di tensione unitaria sono state in sintesi le indicazioni più significative emerse dalla conferenza di organizzazione della FGCI. Anche per questo ha sorpreso la totale assenza da questo dibattito dei movimenti giovanili dei partiti democratici.

g. m.

Il nuovo comitato regionale della FGCI

Massimo Anemone, Franco Betti, Sauro Betti, Stefano Bolletta, Mario Bravi, Simonetta Bruschini, Clido Brustenga, Franco Cardinali, Dario Carlini, Walter Ceccarini, Sergio Consigli, Leonardo De Merulis, Anna Di Lellio, Patrizio Donati, Walter Facchini, Valentino Filippetti, Stefania Fruttini, Rita Galassi, Giuliano Gubbiotti, Massimo Lesina, Massimo Levrero, Paolo Liberati, Alessandro Lossi, Nando Misenetti, Leda Nocchi, Chiara Ottavi, G. Carlo Pettirossi, Massimo Pierotti, Paolo Raffaelli, G. Piero Rasimelli, Giovanni Ruggero, Paola Sacchi Alberto Stramaccioni, Mario Tiberi, Patrizia Valsenti.

Eletta la nuova segreteria della CGIL ternana

TERNI — Il compagno Mauro Paci è stato riconfermato segretario provinciale della Cgil, al termine delle tre giornate di lavori del congresso. Insieme a Paci è stata rieletta la segreteria provinciale, che risulta così composta: Milardi, segretario aggiunto, Proietti, Isidori, Costanti, Di Loreto, Laurenti.

Il congresso della Cgil si è chiuso domenica mattina con un intervento di Giuseppe Vignola, della segreteria nazionale della Confederazione. I punti fondamentali toccati da Vignola nel suo intervento hanno riguardato il ruolo dirigente della classe operaia, il significato positivo dell'accordo tra sindacati e governo sul costo del lavoro, la necessità di saldare la battaglia locale ad un disegno complessivo di cambiamento portato avanti dal sindacato, collegando classe operaia, occupati e giovani, al disoccupati, le donne, alle forze della cultura e della tecnica.

Il congresso Cgil segna un momento importante nella vita dell'organizzazione e dà inizio ad una fase di revisione delle strutture provinciali. Nelle riunioni di categoria, che si svolgeranno nei prossimi giorni, si procederà alla nomina dei segretari dei 22 sindacati verticali che fanno capo alla Cgil ternana.

Eletti dal Comitato comprensoriale

I nuovi organismi dirigenti del PCI nel comitato di zona Narnese Amerino

TERNI — La prima riunione dei 56 compagni membri del comitato comprensoriale del partito nel comprensorio Narnese-amerino, ha visto all'ordine del giorno l'elezione degli organismi dirigenti.

Il dibattito oltre ad una valutazione positiva delle proposte presentate da a segreteria uscente si è soffermato sulla nuova impostazione di lavoro che il partito a questo livello si è dato, come le commissioni, sul ruolo dell'organismo comprensoriale che assume sempre più un momento di direzione politica sul territorio.

Gli organismi eletti sono la segreteria, il direttivo e le quattro commissioni. Fanno parte della nuova segreteria il compagno Gianni Topotto eletto segretario comprensoriale, Carlo Ciani responsabile problemi del Partito e del movimento, Vittorio Credi responsabile enti locali e servizi sociali, Mauro Agostini responsabile economia e territorio, Zucculo Paolo responsabile organizzazione e amministrazione. Oltre ai compagni, Rino Rosati, Giacomo Di Fino, Sandro Sensini, Bruno Donatelli, Luciano Costantini, Franco Franchi, Pietro Mosi, Moreno Paccian, Sebastiano Sebastiani, Giulio Cesare Proietti, Mario Donatelli, Gerardo Rossetti, Rita Bontempi, Donatella Donatelli, Lamberto Babbi e per la delegazione sindacale i compagni, Brunio Bellini, ed Elio Angeletti.

Fanno parte della commissione problemi del partito e del movimento i compagni Ciani, e Zucculo della segreteria, Lamberto Babbi, Franco Rubini, Donatella Donatelli, Pietro Mosi, Alvaro Sabatini, Romano Proietti, Alvaro Bellucci, Valda Coco, Dino Ruco, Ivano Dentella, Aldo Moroni, Franco Di Bele e Gianfranco Massimi.

Fanno parte della seconda commissione Economia e territorio: Mauro Agostini, della segreteria, Bruno Donatelli, Giulio Cesare Proietti, Evaristo Coco, Adelio Proietti, Gelasio Rossetti, Vladimiro Donatelli, Franco Ricci, Gilberto Mengaroni, Marcello Gondo, Giulio Barcherini, Mario Moroni, Sandro Longhi, Franco Franchi, Eugenio Clotini, Giorgio Martini, Luciano Schiavoni. Fanno parte della terza commissione enti locali e servizi sociali: Vittorio Credi, della segreteria, Luciano Costantini, Laura Babbi, Giacomo Di Rino, Rino Rosati, Sandro Sensini, Milena Angeli, Ferrero Lulia, Gabriele Pocci, Moreno Paccian, Antonio Andreucci, Irmo Bilella, Oscar Valentini, Mary Proietti, Emanuele Peregrin.

Nella quarta commissione scuola e cultura fanno parte Gianni Politi della segreteria, Nicoletta Valenti, Mirella Pioli, Rita Bontempi, Mario Credi, Alberto Vecchioni, Vania Mangialardo, Sandro Romildo e Sebastiano Sebastiani.

Un'animata assemblea a Terni con studenti, docenti, enti locali, partiti, sindacati

Ferma risposta agli attacchi contro il triennio di Medicina

La positiva esperienza avviata nelle strutture dell'ospedale ternano deve continuare senza altre interruzioni - Dichiarazione del sindaco Sotgiu - Oggi si riunisce il consiglio comunale

TERNI — Conclusa da un documentatissimo intervento del docente della cattedra di anatomia e istologia patologica, professor Biancifiori, si è svolta ieri l'altro, presso la sala XX Settembre di Terni, una conferenza dibattito sulle vicissitudini del secondo triennio di Medicina a Terni. L'iniziativa, presa dal comitato di agitazione e di vigilanza degli studenti e dei docenti, che svolgono la loro attività presso l'ospedale civile della nostra città, ha dimostrato ancora una volta la ferma volontà di Terni, operaia e democratica, affinché questa positiva esperienza non venga interrotta dalle poco chiare tergiversazioni del ministro Malfatti.

Che i cittadini e i lavoratori ternani non siano affatto disposti a sottostare passivamente ai giochi di certi burocrati è stato dimostrato dagli interventi svolti nella conferenza, dai rappresentanti delle forze politiche democratiche e sindacali, dai docenti, dagli studenti e dal personale paramedico tutti coscienti della positività dell'esperienza del secondo triennio di Medicina.

Riferire dettagliatamente di tutti i contributi e delle disponibilità dimostrate in questa occasione dagli intervenuti è praticamente impossibile, perciò ci limiteremo a dare conto in modo sommario di una parte degli interventi svolti. Prima a prendere la parola, di fronte ad una sala gremitissima di pubblico, è stata una studentessa del secondo triennio di Medicina, la quale ha affermato con fermezza che, docenti e discenti, non sono più disposti ad accettare «rinvii e contentini» in merito alla registrazione dei decreti di nomina dei docenti presso l'ospedale civile di Terni.

Dopo gli interventi del sindaco Dante Sotgiu (di cui daremo la dichiarazione rilasciatac, al termine del dibattito) del presidente dell'ospedale civile, *Guido Guidi*, che ha illustrato l'azione svolta in questi anni dalla amministrazione da lui presieduta per giungere ad una positiva conclusione della questione, hanno preso la parola studenti, docenti, appartenenti al personale paramedico, sindacalisti, il presidente del Consiglio regionale umbro, i rappresentanti ufficiali della DC ternana. Questi ultimi hanno espresso, chiaramente, la disponibilità del loro partito a battersi, in modo unitario, affinché il problema di «Medicina a Terni» si risolva nel segno e negli interessi legittimi di tutta la collettività locale.

Dello stesso avviso è stato il segretario provinciale del PSDI, avvocato Sciannameo. Particolarmente seguiti sono stati gli interventi del rappresentante del C.d.F. delle acciaierie, Alfio Paccara, del segretario provinciale della FLM, Ettore Proietti Divi e del rappresentante del sindacato regionale ospedalieri, Alberto Bersani, che hanno dimostrato l'interesse dei lavoratori ternani, e la loro volontà di battersi, se ce ne sarà bisogno, per non privare Terni di una esperienza oltremodo positiva.

Il sindaco di Terni, Dante Sotgiu, al termine del dibattito, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*L'azione pronta, efficace, unitaria, intrapresa da varie forze sociali, politiche e sindacali, ha conseguito il primo risultato positivo: il rettore della università di Perugia, professor Dozza, farà pubblicare senza indugi i bandi di concorso per l'anno 1977-78*».

«*L'obiettivo da conseguire* — prosegue il sindaco — *è tuttavia più impegnativo: occorre dare assetto definitivo al triennio di Medicina a Terni, rimuovendo gli ostacoli con i quali si tenta di rimettere in discussione. Il dibattito che in questi giorni si è riaperto ha consentito di fare il bilancio delle prime esperienze: ebbene, il giudizio è unanimemente del tutto positivo. Terni non può rinunciare ad una conquista che ha un alto valore culturale, particolare e generale*».

«*Sono convinto perciò* — conclude Sotgiu — *che tutte le forze cittadine, universitarie, istituzionali, politiche, sindacali, sociali, proseguiranno la loro azione unitaria fino al conseguimento pieno dell'obiettivo: il Consiglio comunale di Terni, che discuterà martedì 5 il problema, sarà, io credo, come nel passato pienamente disponibile, in tutte le sue componenti politiche per affiancare e sostenere la iniziativa, con l'autorevolezza che gli deriva dalla sua rappresentatività*».

Enio Navonni

Un'immagine dell'assemblea alla Sala XX Settembre per «Medicina»

Oggi riprende a Roma la trattativa tra sindacati e azienda

Incontro di verifica per l'IBP

Dovrebbero essere finalmente presentati i piani dettagliati della riconversione e ristrutturazione aziendale - Numerose ipotesi affiorano in questi giorni sul futuro dell'industria

PERUGIA — Riprenderanno domani a Roma, dunque, le trattative tra la IBP e la FILIA.

La proprietà dell'azienda dovrebbe finalmente presentare ai sindacati i piani dettagliati della riconversione e della ristrutturazione aziendale. Bruno Buitoni, in questa settimana li ha già sommariamente presentati alle forze politiche e alle istituzioni. Di particolare importanza, in questo quadro, l'incontro con Germano Marri e Alberto Provantini che hanno sostanzialmente approvato i progetti di investimento e di riorganizzazione della produzione della industria dolciaria. Tutto fa credere, quindi, che la trattativa di domani si possa risolvere con l'acquisizione da parte del movimento democratico ed operaio dei punti importanti in ordine all'occupazione e all'ampliamento della base produttiva.

Tuttavia sembra che l'azienda terrà ferma la richiesta di una riduzione della mano d'opera articolata nel tempo. La IBP, in sostanza, chiede che fino al 1979 non venga rinnovato il turn-over (che cioè non vengano rimpiazzati gli operai e gli impiegati che vanno in pensione) in modo tale da «alleggerire» di circa 500 unità in tre anni la base occupazionale dell'industria. Buitoni, anzi, pone questo fatto come condizione per poter sviluppare dal '79 in avanti un nuovo salto sia nelle basi produttive che in quelle di occupazione.

Ma allora quali potranno essere le contropartite che le organizzazioni sindacali potranno ottenere? Intanto il piano a medio termine che Bruno Buitoni e Francesco Pappalardo hanno presentato alle autorità regionali sembra, appunto, che vada nella direzione di una riconversione seria, proprio quella auspicata del resto da anni di lotte del movimento operaio, dell'apparato industriale e delle produzioni. I precucinati, insomma, i precotti stanno, secondo le parole stesse dell'amministratore delegato del gruppo multinazionale, per divenire una concreta realtà, magari per essere lanciati nei mercati della CEE.

In secondo luogo l'azienda sembrerebbe decisamente orientata a dare garanzie sul terreno degli investimenti, interni per circa 21 miliardi di lire. Di fronte a ciò anche il consiglio di fabbrica e gli stessi sindacati unitari stanno cambiando comportamento. D'altra parte non era proprio una richiesta di «certezze» che chiedevano a Buitoni?

L'incontro di domani (hotel Massimo D'Azeglio, ore 10,30) comunque servirà proprio per verificare le volontà e i progetti del consiglio di amministrazione della IBP Perugina.

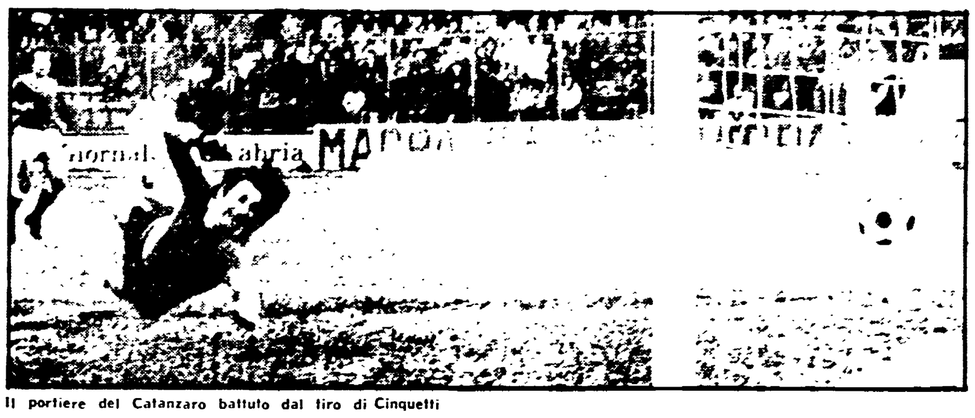
Recuperate tele di grande valore a S. Martino in Campo

PERUGIA — Proseguono nel massimo riserbo le indagini per far luce sul furto di nove quadri trafugati alcuni giorni fa dalla villa della famiglia Borghese ad Anzio. I quadri, il cui valore ammonterebbe ad oltre 50 milioni di lire, sono stati recuperati dagli agenti della questura perugina in collaborazione con il commissariato di Anzio, nell'abitazione di un commerciante d'arte, Augusto Mariotti, di San Martino in Campo (Perugia).

Una domenica positiva per i «grifoni» e le «fere»

Perugia media UEFA, Ternana più convinta

Seconda vittoria consecutiva dei rossoverdi: la salvezza non è più un traguardo irraggiungibile



Il portiere del Catanzaro battuto dal tiro di Cinquetti

PERUGIA — Dopo il pareggio ottenuto dai grifoni nella tana dei calabresi, una sola grande novità è venuta alla ribalta. Rossano Pinti, 19 anni: portiere n. 3 dell'organico biancorosso, ha conquistato a Catanzaro i galloni di miglior uomo in campo. Tutto questo non tanto per il rigore parato con estrema perizia e da veterano collaudato, ma per la serie di interventi che hanno impedito al Catanzaro di andare a rete diverse volte.

A parare un rigore c'era riuscito anche Nello Malizia, alcune domeniche fa a Marassi contro il Genoa. E' proprio il caso di dire, a questo punto, e dopo la smagliante prova del giovane portiere, che il Perugia in quanto a estremi difensori non è secondo a nessuno.

Marconcini, Malizia, Pinti, tre realtà oramai che fanno dormire sonni tranquilli a Castagner e al suo entourage. Si dirà che il pareggio ottenuto a Catanzaro non è poi un risultato prestigioso ma non siamo assolutamente d'accordo. Gli uomini di D. Marzio si giocavano tutto il campionato nella partita con gli umbri. La vittoria era d'obbligo, per sperare ancora in una ipotetica salvezza.

Ma il Perugia ha fatto filo a tutto campo, 90 minuti di gioco, il suo dovere e ha impedito la vittoria dei giallorossi, con impegno e determinazione. Non era forse scontata la grande prova di Pinti, ma dato che è venuta, il pareggio conquistato è apparso ancora più bello per i sostenitori dei perugini.

La media di un punto a partita dopo 23 incontri è una conquista di non poco conto. La prima ragione è che si fa sempre più consistente la possibilità che il Perugia possa qualificarsi per la Coppa UEFA. La seconda è la grande prova di carattere dimostrata da Frosio e compagni. Alla vigilia di questo difficile incontro si pensava ad un Perugia un po' remissivo e pago, fin troppo, della posizione in classifica raggiunta. Da Catanzaro è venuta invece tutt'altra conferma.

Il Perugia [illegible] colosi secondi [illegible] stanno a meravigliare per la sua continuità. [illegible] tati e quello che più conta di un morale che non viene mai scalfito nemmeno quando [illegible] terzo portiere.

* * *

Seconda vittoria consecutiva della Ternana ed altro passo decisivo verso la salvezza. Che Andreani abbia trovato la chiave giusta della Ternana? Ancora [illegible] può dirlo di certo [illegible] sono quattro punti arrivati in soli otto giorni, un tutto questo tempo che non si verificava da tanto tempo.

Anche questa volta, come a Novara, è arrivato un rigore a pochi secondi dal termine che ha arrotondato un risultato più consono alla partita vista in campo. Qualcuno ha detto che è stato l'incontro più bello giocato quest'anno al Liberati dalla Ternana. Non per spegnere i facili entusiasmi, ma per onore di obiettività, bisogna ricordare [illegible] Ternana [illegible] massima convinzione [illegible] hanno però sempre ribadito [illegible] maggiore senso da da parte della stessa Reazione, dei comuni, dei partiti politici iniziando da quello comunista [illegible] problemi del settore commerciale e turistico [illegible].

Il dibattito ha allargato anche più i concetti espressi dalla relazione di Barzanti sui problemi della organizzazione [illegible] assistenza e previdenza [illegible] sviluppo dell'economia [illegible] dei commercianti [illegible] economia degli esercizi [illegible] operatori [illegible] riformismo, prezzi [illegible] e cui [illegible] basi [illegible] amministrazione, [illegible] nomia [illegible] operazione [illegible] istruzione professionale [illegible] ruolo sociale e di mercato [illegible] riordinamento della [illegible] dei commercianti.

Un congresso che qualcuno [illegible] Confesercenti della provincia di Perugia [illegible] fase embrionale [illegible] per quel salto di qualità organizzativo strutturale sindacale che le compete con i suoi circa 5 mila associati, con i suoi 8 consigli comprensoriali, funzionanti, con un proprio consiglio federale provinciale, che è congressualmente eletto.

Non si può avviare una vera programmazione democratica dell'economia se non con la partecipazione attiva del settore commerciale e delle forze che vi operano. I commercianti della nostra provincia sono disposti a sopportare i pesanti sacrifici ma solo se questi verranno finalizzati per il rilancio dell'intero settore.

Detto che negli ultimi anni lo sviluppo del commercio è stato lasciato alla spontaneità e alla improvvisazione di molti, che gli aumenti dei prezzi all'ingrosso sono di gran lunga maggiori di quelli al minuto e che i margini commerciali degli esercenti si restringono continuamente. Sparamonti ha aggiunto che è necessario mettere ordine nel settore se si vuole evitare il caos, la tensione tra gli operatori e lo sperpero delle risorse, che poi ricadrebbero sul meccanismo dei prezzi. La Confesercenti auspica perciò l'incontro tra tutte le forze economiche e politiche della nostra provincia perché formulino un progetto generale di riforma del settore allo scopo di fornire un quadro di riferimento al Parlamento ed alle Regioni per la loro attività legislativa. Tale progetto dovrebbe anche costituire una guida per l'iniziativa imprenditoriale e innovatrice dei commercianti singoli ed associati.

Si è quindi sviluppato il dibattito: tra gli altri hanno preso la parola l'assessore regionale Provantini, il quale ha incentrato il suo discorso sui problemi del finanziamenti ed ha sottolineato come lo Stato abbia concesso all'Umbria finanziamenti che non supereranno il mezzo miliardo e che pertanto costituiscono un grosso handicap per la regione per la sua programmazione e lo sviluppo dell'attività. E' quindi intervenuto Allegati, della segreteria della Federazione del PCI il quale ha sostenuto che è necessaria l'unità tra tutte le forze democratiche per ricercare i veri responsabili di questa crisi.

L'assessore comunale Benvenuti ha insistito sulla questione dell'ambulantato in particolare affrontando i problemi del mercato coperto annunciando che il comune si propone il decentramento del mercato nelle zone in cui la gente va ad insediarsi. Infine l'on Bartolini si è soffermato sul problema del piano [illegible] alimentare e sulla disponibilità che il settore possa essere incluso nella EFIM [illegible] dovrebbe essere così di [illegible] emarginato. I lavori sono stati conclusi dall'avv. De Luca.

Adriano Lorenzoni

* * *

PERUGIA — A Ponte San Giovanni di Perugia, presso la sala riunioni del nuovo ed attrezzato motel Park, si è svolto con la relazione del copresidente Mario Barzanti, il 3 aprile il secondo congresso provinciale della Confesercenti. Hanno partecipato oltre 150 delegati delle varie categorie commerciali associate: alimentaristi, pubblici esercizi, operatori turistici, librai e cartolai, ambulanti, ottici, panificatori, benzinai, rappresentanti di commercio, abbigliamento, unitamente all'assessore della Regione al commercio, industrie e turismo Alberto Provantini, al presidente ed al segretario della Camera di commercio di Perugia, al rappresentante della direzione nazionale della Confesercenti, al presidente del Park 2000 (gruppo, di quest'ultimo, della lega nazionale delle Cooperative, il responsabile di settore della Federazione del Partito Comunista Italiano Formica, nonché al presidente del comprensorio di Tiberino, agli assessori comunali di Gubbio, Assisi, Foligno, Perugia, Città della Pieve, Città di Castello, ai vicepresidenti dell'assessorato e della Coop Umbria. Si è svolto l'appuntamento interessante del dibattito tecnico, organizzato.

L'intervento dell'assessore Provantini, con la puntualizzazione di molteplici problemi affrontati e da affrontare da la Regione [illegible] dalla programmazione [illegible] massima convinzione [illegible] che [illegible] hanno però sempre ribadito [illegible] maggiore senso da da parte della stessa Regione, dei comuni, dei partiti politici iniziando da quello comunista [illegible] problemi del settore commerciale e turistico [illegible].

Il dibattito ha allargato ancor più i concetti espressi dalla relazione di Barzanti sui problemi della organizzazione [illegible] assistenza e previdenza [illegible] sviluppo dell'economia [illegible] dei commercianti [illegible] economia degli esercizi [illegible] operatori [illegible] riformismo, prezzi [illegible] e cui [illegible] basi [illegible] amministrazione, [illegible] nomia [illegible] operazione [illegible] istruzione professionale [illegible] ruolo sociale e di mercato [illegible] riordinamento della [illegible] dei commercianti.

Un congresso che qualcuno [illegible] Confesercenti della provincia di Perugia [illegible] fase embrionale [illegible] per quel salto di qualità organizzativo strutturale sindacale che le compete con i suoi circa 5 mila associati, con i suoi 8 consigli comprensoriali, funzionanti, con un proprio consiglio federale provinciale, che è congressualmente eletto.

Discussi a Spoleto i problemi degli anziani

SPOLETO — Si è svolto nel centro congressi di S. Nicolò l'immediato convegno sul tema «Gli anziani a Spoleto» ed in vista del «gruppo amici degli anziani». Diciamo subito che la larga affluenza di cittadini soprattutto giovani al convegno ha testimoniato l'interesse per i problemi che per le soluzioni che ad esso debbono essere date, adeguatamente ed in tempi non troppo lunghi, richiede un'ampia mobilitazione e sensibilizzazione della pubblica opinione attraverso l'azione delle forze politiche e sociali degli enti locali, dei sindacati.

La questione degli anziani a Spoleto, come altrove, è una questione nazionale e, come è stato detto da relatori Clemente e Fiorin, un problema di lotta alla emarginazione ed alle ghetto degli anziani e un problema che impone una nuova e seria organizzazione sociale e sanitaria e la fine di ogni intervento speculativo e di aggressione ed puro assistenzialismo. E' in sostanza un problema di scelte se si vuole nell'ambito di una diversa [illegible] socio-assistenziale.

Ma se giusta è stata la impostazione della questione nei termini suddetti, non altrettanto [illegible] è stato il tentativo emerso in alcuni interventi nel corso del dibattito, come da parte del rappresentante Spampinato e del dott. Castellani, di individuare le carenze o ritardi degli enti locali e della Regione le maggiori responsabilità della situazione, ignorando sostanzialmente quanto, sia pure in modo non risolutivo per le immense difficoltà che hanno di fronte, Regione ed enti locali tanto per la affermazione di una nuova politica per gli anziani. Giusta mente è stato puntualizzato da compagni Donati e Ristelli, il pertinente assessore ai servizi sociali del Comune e Presidente della Casa di Riposo di Spoleto che hanno ricordato la lotta a nome e per problemi di una contestata politica basata sul consumismo esasperato e su una politica del tutto insufficiente della pensione, la importanza dello istituendo Consorzio socio-sanitario in base alla legge regionale n. 67 e la urgenza della riforma sanitaria cui con può non essere collegata la tematica implicita nella questione degli anziani.

Per la amministrazione provinciale di Perugia ha parlato Adriana Lanzarotti, della sinistra indipendente, che ha sottolineato le iniziative prese dall'Ente Provincia per i gruppi appartamento, la assistenza domiciliare, i soggiorni e le [illegible] di piccoli appezzamenti di terreno agli anziani, e con un dibattito politico nazionale che per precise responsabilità non porta certo avanti una politica socialmente avanzata per gli anziani.

Ancora il compagno Forelli del SUNIA, pur sottolineando la opportunità della iniziativa, ha evidenziato la necessità di [illegible] dibattito che sembrano derivare da [illegible] stessa (Gruppo Amici degli anziani) sulla quale [illegible] Convegno ha preso [illegible].

Il Convegno comunque ha contribuito a una sensibilizzazione della gente ad un problema che è tra i più pesanti nel nostro Paese ed è stato, come è stato detto, [illegible] continua con unità di [illegible] e senza [illegible] mentalizzazione. Gli anziani [illegible] sono [illegible] aspetti [illegible] quello [illegible] una [illegible] de [illegible] la base [illegible] tutti [illegible] che faccia avanzare tutta la società nazionale.

g. t.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: [illegible]
LILLI: [illegible] (VM 18)
MIGNON: [illegible]
MODERNISSIMO: [illegible]
PAVONE: [illegible]
LUX: [illegible]

FOLIGNO

ASTRA: [illegible]
VITTORIA: Il dio non perdona

SPOLETO

FIODERNO: [illegible]

TODI

COMUNALE: Nuova [illegible]

TERNI

POLITEAMA: Cinema [illegible]
VERDI: Basta che non si sappia in giro
FIAMMA: La camera rossa
MODERNO: Gli [illegible] della [illegible]
LUX: Anima persa
PIEMONTE: Vai, gran [illegible]
PRIMAVERA: Yessongs